

Doc. XII-quinquies
n. 69

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di TBILISI, Georgia

(1 - 5 luglio 2016)

Risoluzione sul trentesimo anniversario della catastrofe di Chernobyl

Trasmessa alla Presidenza il 5 settembre 2016

RISOLUZIONE SUL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA CATASTROFE DI

CHERNOBYL

1. Ricordando la Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU sul rafforzamento della cooperazione internazionale e del coordinamento delle iniziative per studiare, attenuare e ridurre al minimo le conseguenze della catastrofe di Chernobyl, approvata il 13 dicembre 2013, la Dichiarazione dei Ministri dell' OSCE in occasione del ventesimo anniversario della catastrofe alla centrale nucleare di Chernobyl, approvata dal Consiglio dei Ministri a Lubiana nel 2005, la Dichiarazione di Madrid dell' OSCE sull'ambiente e la sicurezza, approvata dal Consiglio dei Ministri a Madrid nel 2007, la Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010, la Decisione dei Ministri dell' OSCE sulla protezione delle reti energetiche dalle catastrofi naturali e antropiche, approvata dal Consiglio dei Ministri a Kiev nel 2013,
2. Ricordando la Dichiarazione di Bruxelles approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE nel 2006, che riconosce che in tutta Europa si sentono ancora le terribili conseguenze dell'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, la Risoluzione su Chernobyl approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE ad Astana (2008), la Risoluzione sulla sicurezza nucleare e la tutela dell'ambiente approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE a Belgrado (2011),
3. Esprimendo profonda gratitudine e profondo rispetto per l'eroismo dimostrato da tutte le persone che per prime hanno affrontato la catastrofe di Chernobyl, ivi inclusi tutti gli addetti delle squadre di pronto intervento e di soccorso, che hanno difeso non soltanto il loro paese e gli altri paesi colpiti, ma tutta l'umanità,
4. Riaffermando piena solidarietà alle persone colpite dalla catastrofe di Chernobyl e che continuano a subirne le conseguenze,
5. Tenendo presente la natura di lungo termine delle conseguenze della catastrofe di Chernobyl,
6. Encomiando gli sforzi profusi da tutti i paesi e da tutte le organizzazioni internazionali che hanno contribuito a mitigare le conseguenze del disastro,
7. Riconoscendo l'importanza cruciale di proseguire gli sforzi internazionali per superare le conseguenze della catastrofe di Chernobyl e di impedire che tali catastrofi accadano in futuro,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

8. Commemora il trentesimo anniversario della catastrofe alla centrale nucleare di Chernobyl, che, per la sua portata e complessità, è stata una grande catastrofe tecnologica;
9. Onora e rende omaggio a tutte le vittime del peggiore incidente ad una centrale nucleare che sia mai avvenuto nella storia dell'umanità, ed esprime profondo cordoglio alle famiglie delle vittime;
10. Osserva a 30 anni dal disastro di Chernobyl se ne traggono ancora insegnamenti, e l'anniversario di quest'anno ci ricorda l'immensa responsabilità che abbiamo nei confronti delle attuali e delle future generazioni di garantire che incidenti come quelli di Chernobyl e Fukushima non accadano mai più;
11. Sottolinea che le centrali nucleari obsolete che si trovano in aree caratterizzate da elevata attività sismica continuano a essere una minaccia potenziale per l'intera regione, e chiede ai paesi che hanno centrali del genere di adottare immediatamente misure urgenti per la loro disattivazione al fine di impedire eventuali incidenti dovuti alle radiazioni e catastrofi nucleari;
12. Sottolinea che, malgrado le iniziative intraprese per ridurre al minimo le conseguenze negative della catastrofe di Chernobyl, i problemi ambientali ancora sussistono e la loro soluzione richiede l'uso di tecnologie moderne avanzate;
13. Sottolinea la necessità di proseguire le iniziative di recupero di Chernobyl a livello nazionale e internazionale per mitigare le conseguenze sanitarie, ambientali, sociali ed economiche della catastrofe, nonché per agevolare il ripristino e lo sviluppo delle aree colpite;
14. Ritiene che la cooperazione mirata delle istituzioni internazionali, dei governi nazionali e delle organizzazioni non governative deve puntare a soluzioni di lungo termine dei complessi problemi provocati dalla catastrofe di Chernobyl;
15. Encomia il lavoro svolto dall' OSCE per contribuire - nell'ambito del suo mandato - alle iniziative internazionali miranti ad alleviare e a ridurre al minimo le conseguenze della catastrofe di Chernobyl, in particolare mediante una valutazione dei rischi ambientali nella zona di esclusione di Chernobyl, anche rispetto alle attuali e future attività, e rafforzando le capacità nell'ambito dei controlli ambientali alle frontiere;
16. Sottolinea la necessità che la comunità internazionale dia ulteriore assistenza alle attività di manutenzione e funzionamento delle strutture costruite entro la 'zona di esclusione' chiusa e la zona di reinsediamento incondizionato, proseguendo le iniziative internazionali per garantire lo sviluppo sociale ed economico delle regioni più colpite anche promuovendo un clima più favorevole agli investimenti, riducendo al minimo i rischi di radiazione per la popolazione, rilanciando la ricerca scientifica e migliorando il dispositivo d'intervento per le emergenze e le sfide di carattere naturale o antropico;

17. Ribadisce che è di importanza cruciale attenersi agli standard di sicurezza nucleare dell' Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) attraverso una piena cooperazione nel quadro dell' AIEA e attuando tutti gli obblighi internazionali in materia;
18. Prende atto con soddisfazione della Riunione commemorativa speciale dell'Assemblea Generale dell' ONU in occasione del trentesimo anniversario della catastrofe di Chernobyl che ha avuto luogo il 26 aprile 2016 a New York, del Forum internazionale “L'eredità di Chernobyl per la sicurezza nucleare del mondo” (Kiev, 21-23 aprile 2016), della riunione dell'assemblea dei donatori del conto per la sicurezza nucleare e l'annuncio dei contributi (Kiev, 25 aprile 2016) e della Conferenza internazionale "Trent'anni dopo Chernobyl. Dall'emergenza alla ripresa e allo sviluppo socio-economico sostenibile dei territori colpiti " (Minsk 25 aprile 2016) nonché delle manifestazioni ad alto livello svoltesi a Chernobyl (26 aprile 2016);
19. Invita i governi, le agenzie specializzate del sistema delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali a continuare a cooperare al fine di attenuare e ridurre al minimo le conseguenze della catastrofe di Chernobyl, ponendo l'accento sul conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile nelle regioni colpite mediante partenariati, innovazioni e investimenti, e attende con interesse la proclamazione, da parte delle Nazioni Unite, del Decennio di ripresa e sviluppo sostenibile delle regioni colpite;
20. Incoraggia gli Stati partecipanti a continuare a utilizzare l' OSCE come piattaforma per lo scambio di informazioni e la condivisione di buone prassi per attenuare le conseguenze della catastrofe di Chernobyl per la popolazione e per l'ambiente conformemente agli impegni dell' OSCE.